

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA
Resoconto della XI Commissione permanente
(Lavoro pubblico e privato)

Mercoledì 14 novembre 2007

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

C. 3178 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 novembre 2007.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Turco 6.1 e Sgobio 6.5, esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) dichiara di far proprio l'emendamento Turco 6.1, che insiste sia posto in votazione, ritenendo che le disposizioni di cui all'articolo 6 non siano state sufficientemente approfondite da parte del Governo. Rileva altresì che di tali disposizioni non vi è traccia nel Protocollo del 23 luglio 2007 e che gli effetti delle stesse, in termine di aumento della spesa pubblica, non sono compiutamente prevedibili.

Lorenzo BODEGA (LNP) annuncia voto favorevole sull'emendamento Turco 6.1, condividendo le considerazioni svolte dal collega Turci, con particolare riferimento alle possibili conseguenze derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 6. Osserva altresì che la problematica su cui verte l'emendamento in discorso meriterebbe di essere approfondita in altra sede, invece di essere inserita nel disegno di legge di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007.

Elena Emma CORDONI (PD-U) annuncia voto favorevole sull'emendamento Turco 6.1. Dopo aver ricordato l'evoluzione della normativa in materia di benefici per i lavoratori esposti all'amianto, invita il Governo a considerare attentamente le conseguenze che possono derivare dalle disposizioni di cui all'articolo 6. In particolare, rileva che tali disposizioni potrebbero dar vita ad un ampio contenzioso giurisdizionale da parte di lavoratori, esclusi dai benefici, che abbiano maturato i requisiti di carattere temporale successivamente all'anno 1992. Pertanto, dalle disposizioni in discorso deriverebbe un considerevole aumento della spesa pubblica. Dopo aver fatto presente che, come ricordato dal collega Turci, tali disposizioni non sono ricomprese nel Protocollo del 23 luglio

2007, evidenzia le conseguenze di carattere penale che possono derivare alle aziende che certifichino l'esposizione all'amianto dei propri dipendenti dopo il 1992. Rileva infine che non appare ragionevole l'esclusione dai benefici dei lavoratori che, pur avendone i requisiti, risultino in quiescenza alla data di entrata in vigore della legge.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di condividere le considerazioni dei colleghi Turci e Cordoni. Ritene infatti che le disposizioni di cui all'articolo 6 rischiano di provocare un ingiustificato aumento della spesa pubblica e ricorda, in proposito, come già in passato la normativa in materia di esposizione all'amianto si sia evoluta nel senso di un progressivo ampliamento della platea di possibili beneficiari. Annuncia pertanto voto favorevole sull'emendamento Turco 6.1.

La Commissione respinge l'emendamento Turco 6.1.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, ritira l'emendamento 6.5, di cui è cofirmatario.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Compagnon 7.2, Fabbri 7.3, 7.4 e 7.013 e sugli identici articoli aggiuntivi Bodega 7.014 e Compagnon 7.04. Invita quindi i presentatori a ritirare gli emendamenti Turco 7.1, sul quale esprime, altrimenti, parere contrario, nonché gli emendamenti Rocchi 7.6 e 7.7. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) dichiara di far proprio l'emendamento Turco 7.1 e insiste perché sia posto in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Turco 7.1.

Angelo COMPAGNON (UDC) illustra il suo emendamento 7.2. Infatti, pur riconoscendo il carattere positivo sotteso alla rivalutazione degli indennizzi per danno biologico, ritiene necessario superare l'iniqua impostazione e individua, nell'avanzo della gestione artigiani dell'INAIL (fino ad un massimo di 50 milioni di euro), le risorse necessarie per conseguire la finalità di cui all'articolo 7. In particolare, desidera sottolineare che il cosiddetto «extraggettito» della gestione artigiani dell'INAIL è determinato da comportamenti virtuosi delle imprese che generano una flessione degli infortuni. Per queste ragioni, ritiene che le risorse derivanti dagli avanzi della gestione artigiani debbano essere utilizzate per operare una riduzione dei relativi premi assicurativi. Conseguentemente, sottolinea che il suo emendamento 7.2, attraverso l'individuazione di una diversa copertura finanziaria, ottiene il duplice risultato di non modificare la *ratio legis* e di consentire un più attento utilizzo delle risorse di sistema.

La Commissione respinge l'emendamento Compagnon 7.2.

Luigi FABBRI (FI), illustrando l'emendamento a sua firma 7.3, fa presente che esso è volto a prevedere uno stanziamento di 50 milioni di euro per l'incremento in via straordinaria delle indennità dovute dall'INAIL a titolo di recupero del valore dell'indennità risarcitoria del danno biologico.

La Commissione respinge l'emendamento Fabbri 7.3; respinge, quindi, l'emendamento Fabbri 7.4.

Alberto BURGIO (RC-SE) ritira gli emendamenti 7.6 e 7.7 di cui è cofirmatario, preannunciando la sottoscrizione dell'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9. Si riserva infine di affrontare il tema

della rivalutazione dell'indennizzo per menomazioni conseguenti alle lesioni dell'integrità psicofisica in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2008.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Augusto ROCCHI (RC-SE) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Peppe DE CRISTOFARO (RC-SE) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Gloria BUFFO (SDpSE) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Tommaso PELLEGRINO (Verdi) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

La Commissione respinge l'emendamento Cinzia Maria Fontana 7.9.

Luigi FABBRI (FI) illustra il suo articolo aggiuntivo 7.013, volto ad assicurare la ricongiunzione di tutti i periodi assicurativi pregressi, coerentemente con la logica del sistema contributivo.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Fabbri 7.013.

Paolo GRIMOLDI (LNP) illustra il suo articolo aggiuntivo 7.014, identico all'articolo aggiuntivo Compagnon 7.04, volto a stabilire l'interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, coerentemente con la giurisprudenza in materia, al fine di correggere l'erronea applicazione dell'INPS.

Angelo COMPAGNON (UDC) illustra il suo articolo aggiuntivo 7.04, ricordando che la legge 7 febbraio 1979, n. 29, prevede due tipi di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali, il primo (articolo 1) presso l'assicurazione generale obbligatoria, il secondo (articolo 2) presso la gestione alla quale si è iscritti al momento della domanda o presso una gestione nella quale si possano far valere almeno otto anni di contributi. Ricorda altresì che un'interpretazione dell'INPS preclude la possibilità di ricongiunzione presso la gestione speciale degli artigiani, nei casi in cui l'interessato abbia svolto nel corso della propria vita lavorativa diverse attività, ma sempre di lavoro autonomo, o, comunque, non abbia lavorato in qualità di dipendente nei cinque anni precedenti la domanda. Nonostante la giurisprudenza sul punto sia favorevole agli assicurati, il problema non può dirsi risolto, in quanto l'INPS continua a respingere le domande e non sempre l'interessato è disposto a intraprendere la via del contenzioso, nell'incertezza circa il proprio trattamento pensionistico. Ritiene quanto mai opportuno, pertanto, che venga recepito il suo articolo aggiuntivo 7.04, contenente una norma di interpretazione autentica dell'articolo 2 della citata legge n. 29 del 1979. Ricorda infine che la ricongiunzione in questione continuerebbe ad essere a carico dell'interessato.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, riconosce la rilevanza della questione posta dai presentatori degli articoli aggiuntivi 7.014 e 7.04. Invita pertanto il Governo ad affrontare in tempi rapidi, insieme alle parti sociali, il problema evidenziato. Conferma comunque il parere contrario sui citati articoli aggiuntivi.

La Commissione respinge gli identici articoli aggiuntivi Bodega 7.014 e Compagnon 7.04. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Turci 8.4, sugli identici emendamenti Compagnon 8.8, Fabbri 8.9, Bodega 8.11 e Turci 8.12, nonché sugli emendamenti Baldelli 8.13 e 8.14. Esprime invece parere contrario sugli emendamenti Turco 8.5, Bodega 8.6, Baldelli 8.15 e 8.16, nonché sull'emendamento Mazzocchi 8.18. Invita quindi il presentatore a ritirare l'emendamento Marinello 8.7, mentre si rimette alle valutazioni della Commissione in merito all'emendamento Turci 8.17.

Il sottosegretario Michele Antonio MONTAGNINO invita i presentatori a ritirare l'emendamento Turci 8.17, il quale concerne problemi che possono comunque essere affrontati dal Governo in sede di esercizio della delega di cui all'articolo 8. Sui restanti emendamenti, esprime parere conforme a quello del relatore, pur segnalando che gli identici emendamenti Compagnon 8.8, Fabbri 8.9, Bodega 8.11 e Turci 8.12 possono rappresentare un elemento di complicazione nell'esercizio della delega.

Elena Emma CORDONI (PD-U) invita i presentatori a un'ulteriore riflessione sull'emendamento Turco 8.4, ritenendo che esso contenga una precisazione superflua.

Augusto ROCCHI (RC-SE) reputa corretta l'obiezione sollevata dalla collega Cordoni, poiché l'indennità di disoccupazione prescinde già oggi dalla precedente occupazione dei disoccupati che ne sono titolari.

Gloria BUFFO (SDpSE) concorda con i colleghi Cordoni e Rocchi.

Carmen MOTTA (PD-U), nel concordare con i colleghi che l'hanno preceduta, rileva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Turci 8.4 potrebbe rendere di difficile interpretazione la norma risultante o, comunque, favorirne una interpretazione restrittiva.

Il sottosegretario Michele Antonio MONTAGNINO condivide le perplessità espresse e invita pertanto i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento Turci 8.4.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) osserva, rivolto al collega Rocchi, che la lettera *a*) del comma 5 non verte esclusivamente sull'indennità di disoccupazione. Pertanto, ritiene che il suo emendamento 8.4 non risulti pleonastico.

Donata LENZI (PD-U) ritiene che le disposizioni di cui alla lettera *a*) del comma 5 si estendono a tutti i soggetti disoccupati e che, pertanto, l'emendamento Turci 8.4 risulta superfluo.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno), alla luce delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, ritira il suo emendamento 8.4. Dichiara quindi di fare proprio l'emendamento Turco 8.5.

La Commissione respinge l'emendamento Turco 8.5.

Paolo GRIMOLDI (LNP) illustra l'emendamento Bodega 8.6, di cui è firmatario volto a tutelare le piccole e medie imprese artigiane.

La Commissione respinge l'emendamento Bodega 8.6.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Matrinello 8. 7.

Angelo COMPAGNON (UDC) ricorda che la Commissione ha approvato recentemente una risoluzione volta a impegnare il Governo a valutare l'opportunità di riconoscere come lavoratori usuranti anche i marittimi imbarcati. Dichiarando di voler aggiungere la sua firma all'emendamento 8.7, invita il relatore e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parer già espresso sull'emendamento in questione.

Elena Emma CORDONI (PD-U) fa presente l'opportunità di respingere l'emendamento ai fini della ripresentazione in Assemblea, dove esso potrà essere approfondito.

Lorenzo BODEGA (LNP) invita le forze di maggioranza ad una apertura sull'emendamento 8.7.

Antonino LO PRESTI (AN) dichiara di voler aggiungere la sua firma all'emendamento 8.7.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, evidenzia come sul tema preso in considerazione dall'emendamento 8.7 possa determinarsi una convergenza tra le forze di maggioranze e quelle di opposizione. Ritenendo opportuna una disciplina organica, fa presente che essa potrà essere introdotta o nel corso dell'esame del disegno di legge in Assemblea, previo respingimento dell'emendamento, che avrebbe natura meramente tecnica, o in altra sede

Augusto ROCCHI (RC-SE) dichiara di condividere nel merito il problema evidenziato dall'emendamento, anche se ritiene necessario affrontare anche il tema della contribuzione delle imprese.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) dichiara di voler aggiungere la firma all'emendamento 8.7.

Giustina MISTRELLO DESTRO (FI) dichiara di voler aggiungere la firma all'emendamento 8.7.

La Commissione respinge l'emendamento Marinello 8.7.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone una riformulazione degli identici emendamenti Compagnon 8.8, Fabbri 8.9, Bodega 8.11 e Turci 8.12, nel senso di aggiungere le parole «in una prospettiva di universalizzazione degli strumenti e dell'integrazione del reddito, prevedendo la possibilità di erogazione di trattamenti sostitutivi analoghi a quelli di cui alla lettera *d*), nonché di eventuali coperture supplementari», alla fine della lettera *f*) del comma 5 dell'articolo 8.

Angelo COMPAGNON (UDC) accetta la riformulazione del suo emendamento 8.8, nel senso indicato dal relatore.

Luigi FABBRI (FI) accetta la riformulazione del suo emendamento 8.9, nel senso indicato dal relatore.

Lorenzo BODEGA (LNP) accetta la riformulazione del suo emendamento 8.11, nel senso indicato dal relatore.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) accetta la riformulazione del suo emendamento 8.12, nel senso indicato dal relatore.

Teresa BELLANOVA (PD-U) dichiara di astenersi sugli identici emendamenti Compagnon 8.8, Fabbri 8.9, Bodega 8.11 e Turci 8.12.

La Commissione approva gli identici emendamenti Compagnon 8.8, Fabbri 8.9, Bodega 8.11 e Turci 8.12, come riformulati (*vedi allegato 1*). Approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Baldelli 8.13 e 8.14.

Simone BALDELLI (FI) esprime perplessità sul parere contrario formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 8.15, ritenendo che tale parere contrario sia motivato dalla volontà di non far emergere le divisioni presenti nella maggioranza sul rapporto tra flessibilità e precarietà nel mondo del lavoro.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baldelli 8.15 e 8.16.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) dichiara di non comprendere l'invito al ritiro formulato dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 8.17, il quale è volto a introdurre, alla lettera *h*) del comma 5, alcuni benchmark già accolti a livello europeo.

Il sottosegretario Michele Antonio MONTAGNINO osserva che i criteri contenuti nell'emendamento Turci 8.17 risultano superflui.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno), alla luce delle osservazioni del rappresentante del Governo, ritira il suo emendamento 8.17, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Mazzocchi 8.18.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 9, ritenendo che esse richiedano di essere ulteriormente approfondite sotto il profilo sia tecnico sia politico.

Simone BALDELLI (FI) ricorda di aver già dichiarato, in occasione dell'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 1, che tale decisione, dovuta alle difficoltà politiche della maggioranza, sarebbe stata riproposta con riferimento agli articoli più rilevanti del provvedimento in esame. Poiché prevede che analoga problematica si presenterà con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 11, ritiene che sarebbe più opportuno rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, nella speranza che, nel frattempo, maggioranza e Governo abbiano risolto le loro difficoltà.

La Commissione concorda sulla proposta di accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 9. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Bodega 10.2, D'Ulizia 10.3, Porcu 10.5, Pedica 10.6, Bodega 10.9, Pelino 10.10, 10.19, 10.24 e Pedica 10.26. Esprime invece parere favorevole sugli emendamenti Pagliarini 10.4, 10.7 e 10.12, sugli identici emendamenti Bellanova 10.13 e Compagnon 10.14, nonché sugli emendamenti Pagliarini 10.20, Lenzi 10.25 e sull'emendamento Lenzi 10.23, a condizione che sia riformulato nel senso di inserire la disposizione ivi contenuta come lettera aggiuntiva alla fine del comma 3, lettera *c*), capoverso «ART. 13, comma 1. Invita quindi i presentatori a ritirare gli emendamenti Pedica 10.18, Lenzi 10.21, Pedica 10.22, 10.16 e 10.17. Invita infine i presentatori a ritirare gli emendamenti Pedica 10.11, 10.15 e 10.8, esprimendo, altrimenti, parere contrario.

Il sottosegretario Michele Antonio MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, essendo imminente l'inizio di votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

Omissis

Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale.

C. 3178 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta antimeridiana.

Carmelo PORCU (AN) chiede di conoscere i motivi per cui sono stati dichiarati inammissibili il suo emendamento 10.1 e il suo articolo aggiuntivo 10.01.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, ricorda che l'emendamento 10.1 e l'articolo aggiuntivo del deputato Porcu sono stati dichiarati inammissibili per carenza di compensazione.

Paolo GRIMOLDI (LNP) illustra il suo emendamento 10.2, evidenziandone la finalità tesa a restringere l'ambito di applicazione della disposizione cui si riferisce, per evitare che si determini una non opportuna estensione dell'istituto ivi disciplinato.

La Commissione respinge l'emendamento Grimoldi 10.2. Approva quindi l'emendamento Pagliarini 10.4.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento 10. 3: si intende che vi abbia rinunciato.

Carmelo PORCU (AN), in relazione al suo emendamento 10.5, richiama l'attenzione della Commissione sulla incongruenza determinata dalla circostanza che ai fini dell'applicazione delle previsioni ivi richiamate per i portatori di una invalidità totale si adotta il parametro del reddito personale, mentre per coloro che hanno una invalidità parziale rileva il reddito del nucleo familiare, con evidente pregiudizio nei confronti degli invalidi totali. Tale situazione costituisce il frutto di una interpretazione letterale avallata dalla giurisprudenza della normativa riguardante l'Inps. Ricorda che su tale questione è stata sollevata una questione di legittimità costituzionale. Rammenta inoltre che l'associazione rappresentativa dei disabili ha più volte sollecitato gli organi competenti a risolvere l'irragionevole discrasia tra la posizione degli invalidi totali e quella dei portatori di un *handicap* parziale. Conclude raccomandando l'approvazione dell'emendamento in oggetto, teso a sanare una evidente penalizzazione di un'ampia categoria di disabili.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, dichiara di non poter accedere alla richiesta avanzata dal deputato Porcu e ricorda che l'emendamento 10.5, seppur respinto, potrebbe essere ripresentato in Assemblea al fine di consentire un maggiore approfondimento della questione

Carmelo PORCU (AN) prospetta l'esigenza che il Governo o il relatore propongano adeguate ipotesi emendative tese a risolvere la questione da lui evidenziata.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO rileva che il parere contrario sull'emendamento Porcu 10.5 non è affatto ostativo rispetto all'intento di perseguire gli obiettivi sottesi all'emendamento medesimo, che potranno essere presi in considerazione nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento.

Lorenzo BODEGA (LNP), nel concordare con le valutazioni espresse dal deputato Porcu, fa notare che l'emendamento Porcu 10.5, intende superare una evidente discriminazione, allo stato esistente nella normativa, tra i soggetti portatori di diversi gradi di invalidità. Osserva che, qualora l'emendamento predetto non presentasse problemi di copertura finanziaria, sarebbe opportuno approvarlo in questa fase dell'esame del provvedimento. Ritiene peraltro che l'approvazione di tale emendamento, presentato da un rappresentante dell'opposizione, costituirebbe un utile segnale in ordine all'assenza di pregiudiziali ideologiche da parte dei gruppi della maggioranza nell'esame del provvedimento.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone di procedere ad un accantonamento dell'emendamento Porcu 10.5 ai fini di ulteriori approfondimenti.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di accantonamento dell'emendamento Porcu 10.5.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pedica 10.6; si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Pagliarini 10.7.

Paolo GRIMOLDI (LNP), in relazione all'emendamento 10.9 a sua firma, ne richiama le finalità illustrandone il contenuto.

La Commissione respinge l'emendamento Grimoldi 10.9.

Paola PELINO (FI) illustra il suo emendamento 10.10, precisando che l'inciso «altre forme di lavoro subordinato» risponde all'esigenza di fornire ai disabili una maggiore gamma di opzioni di inserimento nel mercato del lavoro.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO, pur condividendo le finalità della proposta emendativa Pelino 10.10, manifesta riserve sulla conformità della medesima rispetto al contenuto del disegno di legge in esame che, ricorda, reca norme di attuazione del Protocollo d'intesa del 23 luglio 2007.

Donata LENZI (PD-U) osserva che la tipologia di inserimento nel mondo del lavoro sottesa alla proposta emendativa Pelino 10.10 attiene al meccanismo delle convenzioni e costituisce una categoria non in linea con la definizione di forme di accesso al lavoro che il testo intende privilegiare e che consistono principalmente nella definizione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Conclude rilevando che la previsione prospettata dalla proposta emendativa Pelino 10.10 non appare mirata all'obiettivo della stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Carmelo PORCU (AN) interviene sull'emendamento Pelino 10.10, sostenendo che si tratta di una proposta che appare in linea con l'obiettivo di riconoscere al disabile l'accesso a pieno titolo nel mondo del lavoro; assume pertanto carattere innovativo rispetto all'attuale configurazione

normativa. Raccomanda pertanto al relatore di recepire comunque la *ratio* che ispira l'emendamento, magari attraverso una riformulazione dell'emendamento.

Elena Emma CORDONI (PD-U) osserva che l'inserimento della categoria dei lavoratori disabili nel mercato del lavoro assume connotati di complessità e si modula diversamente a seconda dei settori interessati; risulta pertanto non agevole adattare ai lavoratori disabili l'elemento della modernità e flessibilità del mercato del lavoro.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO osserva che le considerazioni espresse dai deputati Pelino e Porcu appaiono condivisibili, nonostante la proposta emendativa Pelino 10.10 rischi di determinare un assetto non favorevole alla categoria dei disabili in quanto delinea una specifica formula del lavoro a tempo subordinato non conforme al testo già concordato con le parti sociali. Per tale motivo si dichiara contrario al suddetto emendamento.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento 10.10.

La Commissione respinge l'emendamento Pelino 10.10.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Pedica 10.11, affinché possa essere posto in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pedica 10.11, fatto proprio dall'onorevole Fabbri.

La Commissione approva l'emendamento Pagliarini 10.12; approva quindi all'unanimità gli emendamenti di identico contenuto Bellanova 10.13 e Compagnon 10.14.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Pedica 10.15 e 10.18; si intende che vi abbiano rinunciato.

Paola PELINO (FI) illustra l'emendamento a sua firma 10.19, teso a favorire l'inserimento del disabile nel mondo del lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Pelino 10.19; approva quindi l'emendamento Pagliarini 10.20.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone di riformulare l'emendamento Lenzi 10.21 nel senso di non fissare un limite temporale di durata, che nella risalente disciplina era invece di otto anni, relativamente agli incentivi previsti per i nuovi assunti.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, propone di accantonare l'emendamento Lenzi 10.21 per procedere ad una verifica degli oneri connessi alla riformulazione.

La Commissione approva la proposta di accantonamento dell'emendamento Lenzi 10.21.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Pedica 10.22, affinché possa essere posto in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pedica 10.22.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, in ordine all'emendamento Lenzi 10.23, propone di riformulare la proposta emendativa nel senso di inserire il contenuto dell'emendamento come nuova lettera d), anziché in sostituzione della attuale lettera c).

Donata LENZI (PD-U) aderisce alla richiesta del relatore e illustra le ragioni che sottendono il contenuto della proposta emendativa.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, propone l'accantonamento dell'emendamento Lenzi 10.23 come riformulato per consentire una verifica sotto il profilo finanziario.

La Commissione approva la proposta di accantonamento dell'emendamento Lenzi 10.23 come riformulato.

Paola PELINO (FI) illustra il contenuto del suo emendamento 10.24.

La Commissione respinge l'emendamento Pelino 10.24 e approva l'emendamento Lenzi 10.25.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Pedica 10.26, affinché possa essere posto in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pedica 10.26.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Pedica 10.8 e 10.16; si intende che vi abbiano rinunciato.

Luigi FABBRI (FI) dichiara di fare proprio l'emendamento Pedica 10.17, affinché possa essere posto in votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pedica 10.17.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone quindi di accantonare l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 11.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento degli emendamenti presentati all'articolo 11. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti di identico contenuto Bodega 12.1, Della Vedova 12.2 e Fabbri 12.3, sugli emendamenti di identico contenuto Pelino 12.4 e Lo Presti 12.5, gli emendamenti Baldelli 12.6, Pedica 12.7, Baldelli 12.8, Buontempo 12.9 e Cordoni 12.10, Baldelli 12.17 e sugli articoli aggiuntivi Compagnon 12.01, Buontempo 12.02 e Compagnon 12.03. Propone quindi di accantonare l'emendamento Di Salvo 12.11, gli emendamenti Rocchi 12.15 e 12.16 e Buontempo 12.18.

Esprime quindi parere favorevole, subordinatamente ad una riformulazione, degli emendamenti Rocchi 12.12 e 12.13, nonché Cordoni 12.14.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO esprime parere conforme a quello del relatore.

Antonino LO PRESTI (AN), soffermandosi sull'emendamento Bodega 12.1, osserva che la *ratio* ad esso sottesa si ispira alla disciplina introdotta dal cosiddetto «pacchetto Treu».

La Commissione respinge gli identici emendamenti Bodega 12.1, Della Vedova 12.2 e Fabbri 12.3.

Paola PELINO (FI), intervenendo sulle proposte emendative 12.4 a sua firma e Lo Presti 12.5, osserva che con tali emendamenti si intende sanare la prospettata disciplina in materia di lavoro a tempo parziale che sostanzialmente comprime l'autonomia negoziale del lavoratore, in quanto le clausole flessibili del contratto di lavoro a tempo parziale non risultano più nella disponibilità negoziale dei lavoratori.

Antonino LO PRESTI (AN) condivide le valutazioni espresse dal deputato Pelino, sottolineando che la disciplina proposta dal disegno di legge incide negativamente sulle libere scelte del lavoratore nel lavoro a tempo parziale ampliando i margini di intervento delle rappresentanze sindacali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Pelino 12.4 e Lo Presti 12.5; respinge quindi l'emendamento Baldelli 12.6.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pedica 12.7, si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Baldelli 12.8.

Teodoro BUONTEMPO (Misto-Destra) illustra l'emendamento a sua firma 12.9, teso ad equiparare la retribuzione riconosciuta ai lavoratori a progetto a quella corrisposta a coloro che svolgono analoghe mansioni nel rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

La Commissione respinge l'emendamento Buontempo 12.9.

Elena Emma CORDONI (PD-U) illustra il contenuto dell'emendamento 12.10 a sua firma, finalizzato ad estendere il termine entro cui il lavoratore può valutare la modifica della collocazione temporale nei casi di lavoro a tempo parziale. Evidenzia che il termine di due giorni previsto dal testo in esame risponde più alle esigenze dell'impresa che non a quelle del lavoratore.

Augusto ROCCHI (RC-SE) ravvisa l'opportunità di procedere ad un accantonamento dell'emendamento Cordoni 12.10, al fine di consentire un maggiore approfondimento nell'ambito della disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il sottosegretario Antonio Michele MONTAGNINO ritiene che l'emendamento Cordoni 12.10 offra adeguate garanzie nei casi di modifica delle prestazioni lavorative nel rapporto di lavoro *part time*. Si dichiara non contrario a prevedere un termine superiore ai due giorni rispetto a quello fissato dalla relativa disposizione. Valuta quindi favorevolmente l'ipotesi di accantonamento dell'emendamento Cordoni 12.10 e delle altre proposte emendative ad esso connesse.

La Commissione concorda con la proposta di accantonamento dell'esame dell'emendamento Cordoni 12.10, nonché dell'emendamento Di Salvo 12.11, a cui risultano connessi gli emendamenti Rocchi 12.12 e Rocchi 12.13.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone di riformulare l'emendamento Cordoni 12.14 (*vedi allegato 1*).

Elena Emma CORDONI (PD-U) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Cordoni 12.14 come riformulato.

La Commissione approva la proposta del relatore di accantonamento degli emendamenti Rocchi 12.15 e 12.16.

Simone BALDELLI (FI), in relazione al suo emendamento 12.17, avanza la richiesta al relatore di rivedere il parere da lui espresso, sottolineando che la proposta emendativa intende estendere ai lavoratori del settore pubblico i medesimi diritti riconosciuti ai lavoratori del settore privato in ordine alla disciplina recata dall'articolo 12-*bis* del decreto legislativo n. 61 del 2000.

Augusto ROCCHI (RC-SE) fa notare che, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 12-*bis* con l'approvazione dell'emendamento Cordoni 12.14 come riformulato, è venuto meno lo specifico riferimento ai lavoratori del settore privato, pertanto non si rende più necessaria la precisazione richiesta dal deputato Baldelli.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone di inserire nell'emendamento Cordoni 12.14 già riformulato un riferimento ai «lavoratori del settore pubblico e del settore privato», al fine di recepire le istanze sottese all'emendamento Baldelli.12.17 (*vedi allegato 1*).

Elena Emma CORDONI (PD-U) dichiara di accettare l'ulteriore riformulazione dell'emendamento 12.14 proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Cordoni 12.14 come ulteriormente riformulato.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, dichiara quindi assorbito l'emendamento Baldelli 12.17.

La Commissione approva la proposta del relatore di accantonamento dell'emendamento Buontempo 12.18.

Angelo COMPAGNON (UDC), in relazione all'articolo aggiuntivo 12.01 a sua firma, ne illustra il contenuto precisando che lo stesso intende favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro accessorio, in relazione al quale ricorda la sperimentazione effettuata in passato in diversi settori merceologici, tra cui in particolare la viticoltura. Fa notare che l'emendamento non comporta. Invita il relatore e il Governo a valutare l'opportunità di procedere ad un accantonamento dell'articolo aggiuntivo da lui presentato.

Il sottosegretario Antonio Michele Montagnino ricorda che il Protocollo del 23 luglio 2007, cui si ispira il provvedimento in esame, disciplina i casi di lavoro accessorio e tende a ridurre l'ambito di applicazione. L'articolo aggiuntivo presentato dal deputato Compagnon non si pone pertanto in linea con il contenuto del Protocollo.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Compagnon 12.01.

Teodoro BUONTEMPO (Misto-Destra), in relazione all'articolo aggiuntivo 12.02 da lui presentato, osserva che con tale previsione si intende rispondere ad una esigenza di maggiore equità sociale connessa all'impiego dei contratti a tempo. Ravvisa l'opportunità di trovare adeguata copertura finanziaria agli oneri sociali connessi ai casi in cui si delinea una mancata garanzia previdenziale per le diverse ipotesi di contratti a tempo. Dichiara di non avere preclusioni di sorta in ordine alle modalità utilizzate per perseguire l'obiettivo di garantire la tutela previdenziale a tutti i lavoratori che usufruiscono dei contratti di lavoro a progetto o a tempo.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) ricorda che l'articolo aggiuntivo Buontempo 12.02 corrisponde al contenuto di un analogo emendamento presentato dal suo gruppo parlamentare al Senato in

relazione all'esame della legge finanziaria. Fa notare che proprio nella giornata di ieri il Governo si è impegnato a trasferire il contenuto di tale emendamento presentato al Senato in una apposita proposta di modifica al testo in esame. Chiede quindi chiarimenti in proposito al rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Antonio Michele Montagnino fa notare che non vi sono le condizioni allo stato per accedere alla richiesta avanzata dai deputati Buontempo e Turci, in quanto il testo in esame reca norme di attuazione del Protocollo menzionato.

Augusto ROCCHI (RC-SE) ricorda che i contributi figurativi nel periodo di vigenza del contratto di lavoro sono comunque riconosciuti in tutti i casi di lavoro discontinuo. Osserva quindi che sarebbe preferibile procedere ad una più ampia regolamentazione della generale normativa dei contratti di lavoro discontinuo e non del solo contratto a termine, che ne costituisce una più specifica fattispecie.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) fa notare che nei casi di lavoro discontinuo a tempo determinato si prevede la copertura della indennità di disoccupazione; tale istituto non è invece previsto per il lavoro a progetto.

Augusto ROCCHI (RC-SE) sostiene che la materia della parificazione dei contributi figurativi e delle coperture previdenziali nei casi di lavoro discontinuo e di lavoro a termine andrebbe considerata insieme a quella del mercato del lavoro di cui all'articolo 9 accantonata.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) fa presente che ci sono diversi profili ed istituti disciplinati nel testo in esame non contemplati dal Protocollo richiamato dal rappresentante del Governo, quali le previsioni relative all'amianto. Propone quindi di accantonare l'articolo aggiuntivo in esame.

Teodoro BUONTEMPO (Misto-Destra) concorda con la proposta di accantonare l'articolo aggiuntivo 12.02 a sua firma.

La Commissione approva la proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo Buontempo 12.02.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Compagnon 12.03.

Emilio DELBONO (PD-U), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti presentati all'articolo 13.

La Commissione approva la proposta di accantonamento degli emendamenti presentati all'articolo 13.

Gianni PAGLIARINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.25.